

Caso Polstrada Anche il sindaco di Domodossola interviene contro la chiusura: «Lo Stato non può arretrare»

Pizzi: «Non conoscono il territorio»

I sindacati si mobilitano: «Chiudere Domo spreco inutile»

DOMODOSSOLA - «La prospettata chiusura del Distaccamento Polizia stradale di Domodossola non ha nessuna fondata motivazione ma è chiaramente figlia di una scarsa conoscenza del nostro territorio»: ha atteso qualche giorno per intervenire il sindaco domese **Lucio Pizzi** e lo ha fatto nella giornata di ieri, mercoledì, con un comunicato stampa dai toni piuttosto netti.

La vicenda è quella della chiusura della caserma di Domodossola, un'idea, dice Pizzi, priva di fondamento logico: è una caserma vicina a valichi di frontiera e andrebbe potenziata non chiusa è il ragionamento di Pizzi. E secondo Pizzi non regge la scusa del risparmio dei costi di gestione: «L'ufficio, di modeste dimensioni, è collocato in uno stabile demaniale le cui spese di gestione sono interamente a carico del settore Polizia di frontiera di Domodossola, che occupa l'ala sinistra dell'immobile e usufruisce degli alloggi collettivi ai piani superiori». Per cui non ci sarebbero risparmi dalla chiusura. «Lo Stato non può arretrare» è la conclusione di Pizzi, che ricalca in parte le parole dei sindacati di giovedì 13 in una conferenza stampa in questura a Verbania.

ALLARME DEI SINDACATI

«La chiusura - avevano detto i sindacati - rischia di essere solo il preludio a una riorganizzazione generale più pesante che può colpire anche la Polstrada di Verba-

nia: da qui non passa l'autostrada e la politica del governo è privilegiare questo tipo di presidi». All'incontro erano presenti cinque sindacalisti delle più importanti sigle nazionali (Danilo Pompucci del Silp, Tommaso Di Gaudio, Siulp, Nicola Farinacci Sap, Antonio castelli Siap e Domenico Porcelli Fsp Polizia di Stato); unico assente, perché in servizio, Stefano Ferina del Coisp, che ha firmato il documento. I sindacati hanno annunciato la mobilitazione con raccolta firme, incontri istituzionali e banchetti.

«Non siamo rassegnati - dicono -, le caserme andrebbero rafforzate, non chiuse».

Pochi giorni prima in Parlamento in un "question time" il sottosegretario alle infrastrutture Roberto Traversi aveva confermato ai deputati della Lega l'intenzione di chiudere.

«CI PERDE LO STATO»

I sindacalisti della Polizia stradale hanno ribadito che la chiusura della caserma è un controsenso: «I numeri dimostrano che i presidi lavorano bene».

Ad esempio Domodossola pur con soli 6 agenti ha fatto 108 pattuglie, riscontrato 347 violazioni e rilevati 30 incidenti stradali, di cui due con feriti. «Dopo il passaggio della gestione automatizzata del servizio notturno di guardiania - dicono i sindacati - siamo riusciti ad aumentare i controlli sui mezzi pesanti nel quarto trimestre nel momento in cui una persona che faceva il piantone è tornato sulla strada: nei primi tre

trimestri sono stati fatti 52, 33 e 24 controlli, nel quarto 177».

Quei numeri, spiegano tra l'altro i sindacati, sono fondamentali perché l'Europa obbliga l'Italia ad effettuare un numero minimo di controlli (5 milioni l'anno): «Se il numero non viene raggiunto rischiamo multe molto pesanti». In più la gestione da remoto del servizio di guardiania ha comportato un investimento di 40mila euro circa e chiudere ora sarebbe uno spreco assurdo.

La stradale domese, inoltre, dicono i sindacati controlla due dei tre posti di confine extracomunitari del Vco: «Chiuderlo significa un arretramento dei presidi dello Stato, una resa dello Stato e ad ogni resa dello stato si crea un vuoto che viene riempito dalla criminalità organizzata».

POLIZIA "AUTOSTRADALE"

Un altro elemento sottolineato dai sindacati è il fatto che la polizia stradale rischia di trasformarsi sempre di più in polizia "autostradale": «Di fatto - dice Di Gaudio - si sta spingendo per i servizi autostradali, delegando sempre di più a polizia locale e carabinieri, come dimostra la recente convenzione di Anci, gli incidenti sulle strade normali. Vorremmo però sottolineare alcuni numeri: il 95% degli incidenti non avviene in autostrada, che sono strade a pagamento, dunque private. A causa di una convenzione che non faccio fatica a definire capestro si utilizza di fatto gli agenti per sog-



Peso:38%

getti privati. Inoltre per rilevare un incidente anche senza feriti servono mediamente 3 ore: se una gazzella o una volante sono impegnate a fare questo non possono svolgere quel controllo del territorio cui sono deputati. Anche la polizia locale è spesso impiegata nei piccoli Comuni in servizi diversi, come messi comunali o a volte autisti di scuolabus, e comunque solo nei

grandi Comuni il loro servizio arriva al massimo alle 24, lasciando di fatto scoperte le ore notturne». Tutti elementi che i sindacati anche a livello nazionale hanno portato all'attenzione del governo; intanto, mentre giovedì scorso i sindacati hanno incontrato il governatore Alberto Cirio, il Pd Vco ha ribadito che nessuna decisione è stata presa: «Nulla è deciso. I giu-

dizi sono da rinviare a quando il percorso di riorganizzazione sarà terminato. Solo allora si vedrà chi ha realmente lavorato per il nostro territorio».

Roberto Bioglio



La conferenza dei sindacati e Lucio Pizzi



Peso:38%